



Camera di Commercio
Terni

Relazione previsionale e programmatica **2017**

Approvata con deliberazione di Consiglio camerale n. 5 del 27 ottobre 2016

Relazione previsionale e programmatica 2017

Introduzione	3
Il contesto di riferimento	4
Le strategie di intervento.....	9
- Aree prioritarie di intervento	10
1 ATTIVITA' ISTITUZIONALI	10
1.1 E-government	11
1.2 Regolazione del mercato	11
1.3 Analisi e conoscenza	12
2 PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA ...	12
3 SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	13
3.1 Supporto all'innovazione delle imprese	14
3.2 Promozione internazionale delle imprese	14
3.3 Sviluppo del Capitale sociale e delle competenze	14
3.4 Marketing territoriale	15
3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese	15
3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio	15
- Il piano strategico degli investimenti	16
- Prevenzione della corruzione e trasparenza	16

INTRODUZIONE

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio, approvato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, prevede che il Consiglio approvi, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la relazione previsionale e programmatica che aggiorna per l'anno di riferimento gli indirizzi generali e il programma pluriennale riferiti al quinquennio del mandato degli organi camerali.

La Relazione previsionale e programmatica (RPP) è quindi il documento di indirizzo strategico per l'anno che si sta pianificando: deriva direttamente dal documento di programmazione pluriennale 2015 – 2019 del quale rappresenta l'**aggiornamento** ed è propedeutica alla predisposizione del bilancio preventivo e del budget direzionale per l'anno 2017.

Essendo, per quanto sopra esposto, la Relazione previsionale e programmatica un documento che cerca di coniugare la visione a medio/ lungo termine del programma pluriennale con la visione a breve termine dell'esercizio annuale di riferimento è importante operare altresì una revisione delle condizioni di scenario sulla base delle quali era stato costruito il programma pluriennale e dell'andamento degli obiettivi strategici.

La stesura di questa relazione ha pertanto seguito la seguente impostazione:

- aggiornamento del **contesto economico-produttivo** per rapportare quanto più possibile i programmi che l'Ente camerale intende attuare nel 2017 alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio;
- definizione per ciascun ambito strategico delle **priorità dell'azione camerale**, per l'esercizio 2017.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La situazione economica internazionale e nazionale

Nel 2015, la dinamica economica a livello mondiale si è ridotta, dovrebbe risultare vicina al 3,0% - 3,1%, ben al di sotto della sua media di lungo periodo e al ritmo più lento degli ultimi cinque anni. Alla diminuzione hanno contribuito una brusca frenata delle economie emergenti e una limitata accelerazione della ripresa delle economie avanzate, stimata all'1,9%, causata da una crescita contenuta della produttività e degli investimenti, ma sostenuta dalla crescita dei consumi.

Ne ha sofferto il commercio mondiale, che ha ridotto il suo andamento positivo, con effetti negativi particolarmente per le economie emergenti. Solitamente gli andamenti del commercio mondiale hanno anticipato quelli del prodotto globale e in passato i livelli di crescita del commercio mondiale del 2015 sono stati associati a fasi di recessione. Ciò ha accresciuto i dubbi sulle prospettive di sviluppo futuro, in merito alla capacità della crescita nelle economie avanzate di compensare l'ulteriore rallentamento in quelle emergenti, la cui crescita è in fase di decelerazione.

Le politiche economiche espansive adottate da molteplici paesi e i bassi livelli dei prezzi delle materie prime dovrebbero facilitare l'accelerazione della crescita mondiale, soprattutto nelle economie avanzate, ma i rischi per l'evoluzione del commercio mondiale e per il ciclo degli investimenti sono aumentati. In particolare le prospettive per le economie emergenti costituiscono attualmente un fattore importante per l'evoluzione della crescita mondiale, tenuto conto del loro ampio contributo al commercio e all'attività economica. L'elemento chiave è dato dalla possibilità per l'economia cinese di conseguire un graduale riequilibrio del modello di sviluppo, passando da una predominanza degli investimenti e della manifattura a un maggiore ruolo per i consumi e i servizi, evitando di determinare una brusca caduta della crescita e una fase di instabilità finanziaria. Un rallentamento deciso della domanda interna cinese potrebbe avere conseguenze capaci di destabilizzare i mercati finanziari e le prospettive di crescita di molte economie emergenti e anche di quelle avanzate, dei paesi esportatori di materie prime e di quelli che hanno strette relazioni commerciali con la Cina.

Tenuto conto di tutto ciò, le prospettive sono comunque per una graduale ripresa del commercio mondiale e per una stabilizzazione o un lieve incremento del ritmo della crescita globale nel 2016 (tra il 3,0% e il 3,4%), sostenuta sia dalle economie avanzate, sia da quelle emergenti e in sviluppo.

La dinamica imprenditoriale nazionale e la situazione locale

Nel 2015 l'economia italiana ha ripreso a crescere e ci si attende che la tendenza si rafforzi nel 2016, grazie ai bassi prezzi del petrolio, alla debolezza dell'euro e alla ripresa della domanda

interna. Le condizioni del credito sono in miglioramento, in particolare per le famiglie e le imprese manifatturiere, ma ancora gravate dalla massa di crediti deteriorati che pesano sui bilanci bancari.

Il sistema di monitoraggio della **demografia imprenditoriale** italiana basato sui registri delle Camere di Commercio evidenzia che, sul fronte dell'evoluzione delle iscrizioni e delle cessazioni di attività economiche sembra proseguire sulla strada della crescita; nel 2015 segna un saldo positivo tra aperture e chiusure di poco inferiore alle 15 mila unità. Il risultato appare determinato dal numero delle cessazioni (357.379) molto al di sotto dei numeri che hanno contraddistinto gli anni di crisi profonda come il 2012 e il 2013 in cui le cessazioni superavano le 400 mila unità. Un segnale positivo è dato anche dal fatto che le iscrizioni sono rimaste sostanzialmente invariate (371.705 nel 2015 e 372.371 nel 2014) dopo che per alcuni anni le aperture avevano subito una diminuzione importante.

I **settori** in ripresa, anche per il 2015, sono quasi esclusivamente quelli dei servizi. I saldi maggiori in termini assoluti si registrano, infatti, nelle Attività di alloggio e ristorazione (circa 8mila unità), nei Servizi di supporto alle imprese (circa 7 mila unità) e nel Commercio (circa 3 mila unità). Al contrario, i settori in contrazione più marcata sono quelli della manifattura (circa 5 mila unità in meno rispetto al 2014), dell'agricoltura (-7 mila unità) e delle costruzioni (-10 mila unità).

Con riferimento all'**artigianato**, nel 2015 il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato negativo per 21.760 unità. L'unico settore a dare ossigeno e nuove opportunità di fare impresa è stato quello dei servizi (sia "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", "Servizi di informazione e comunicazione" che "Altre attività di servizi") In tutti gli altri settori, a cominciare dalle costruzioni e dalle attività manifatturiere, il saldo tra aperture e chiusure è stato negativo o sostanzialmente in pareggio.

Il 2015 si è chiuso con un bilancio demografico positivo per il numero delle imprese anche nella provincia di Terni. 1.516 iscrizioni e 1.331 cessazioni Sono nate 1516 nell'anno a fronte delle 1.331 che hanno chiuso la loro attività. Il saldo positivo è di 185 unità. Il numero delle cessazioni rispetto al 2014 è sostanzialmente invariato, ed anche questo è un segnale positivo per l'economia ternana.

Le imprese registrate nel 2015 in provincia di Terni raggiungono le 22.355 unità rispetto alle 22.170 del 2014, mentre le imprese attive non hanno subito variazioni (19.017 del 2015 contro le 19.016 dell'anno precedente).

Nel 2015, continua l'indebolimento del sistema produttivo della provincia di Terni, anche per l'incremento, rispetto all'anno precedente, del numero sia delle imprese in scioglimento e liquidazione (+0,3%), che di quelle sottoposte a procedure concorsuali (+6,8%).

Le imprese della provincia, dal punto di vista della consistenza numerica, sono maggiormente distribuite in quattro comparti; tra questi il più numeroso è il Commercio che assorbe il 28,3% del

numero totale; ma non sono numericamente troppo lontani gli aggregati in Agricoltura (17,5%), Costruzioni (14,3%) e Servizi alle imprese (11,2%). Il Manifatturiero si ferma invece al 9,1% del totale delle imprese registrate.

Focalizzando l'attenzione sui singoli settori economici si può notare un andamento negativo nel 2015 in alcuni comparti; i numeri negativi più evidenti sono nelle costruzioni che nel 2015 perde 28 imprese, nei trasporti (-14), nelle attività manifatturiere (-12), nelle attività finanziarie e assicurative (-12) e nell'agricoltura (-11). Importante inversione di tendenza per il commercio che fa registrare un +68 nelle imprese registrate che fa ben sperare per una ripresa.

I dati ufficiali sulla natalità e mortalità imprenditoriale condotta dalla Camera di Commercio sui dati del Registro delle Imprese, anche nel 2015 continuano ad evidenziare il momento negativo per il settore artigiano con una diminuzione di 53 imprese registrate. Il segno positivo (+7) lo troviamo soltanto nel "Noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese", nelle "Attività artistiche, sportive, ecc." (+8) e nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4).

L'analisi rileva quelle criticità che ormai da diverso tempo stanno colpendo l'economia ternana e soprattutto sono evidenti le contrazioni nei settori portanti con l'eccezione del commercio che nell'ultimo anno ha riportato un segno positivo dopo un lungo periodo di crisi.

Se esaminiamo le forme giuridiche scelte dalle imprese, l'andamento provinciale mostra la stabilità strutturale della provincia con il solo incremento delle società di capitali che realizzano un saldo percentuale positivo; nel 2014 erano il 21,3% delle imprese registrate totali mentre a fine 2015 sono il 22,2%. La crescita parte da lontano considerando che nel 2010 erano il 19,6% e nel 2005 il 15,9% del. Gli imprenditori continuano a scegliere sempre più organizzazioni d'impresa solide e strutturate per affrontare al meglio il mercato nazionale ed estero.

Il sistema imprenditoriale degli stranieri è sicuramente in una fase espansiva; il saldo tra le nuove iscrizioni e le cessazioni è un +86 evidenziando principalmente i numeri dei settori del commercio e dei servizi. Le imprese straniere attive aumentano di 68 unità.

Rispetto allo scorso anno, il **tasso di sopravvivenza delle imprese ternane** è leggermente migliorato. Tra le imprese iscritte e classificate nel 2012, poco più del 70% è risultata ancora attiva nel 2015; tra le iscritte nel 2013, il 79% era ancora attivo dopo due anni.

Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, nel 2015 il numero di **occupati** residenti nella provincia è pari a 88 mila unità, e segna una crescita del 3,5 per cento rispetto al 2014 interrompendo la flessione continua registrata negli ultimi anni. Il numero di persone in cerca di occupazione ammonta a 12 mila unità ed è in diminuzione del 5,5 per cento rispetto al 2014. Sia l'aumento degli occupati che la riduzione delle persone in cerca di lavoro riguardano la popolazione di entrambi i sessi. Le persone che non lavorano e non cercano lavoro sono 103 mila, il 2,7% in

meno rispetto al 2014. Tra il 2014 e il 2015 il numero di occupati è cresciuto del 3,2 per cento tra i lavoratori dipendenti e del 4,2 per cento tra gli autonomi; la crescita dell'occupazione è concentrata sia nell'industria in senso stretto (+8,1 per cento rispetto al 2014) che nei servizi (+6,6%). L'aumento che si registra nel terziario è maggiore tra gli esercizi commerciali, alberghieri e della ristorazione (+11,9 per cento) rispetto a quello delle altre attività dei servizi (+4,4%). Nel 2015 il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro (tra 15 e 64 anni) è pari al 60,4 per cento; rispetto al 2014 registra una crescita di 2,0 punti percentuali di pari entità per entrambi i sessi (Tavola 2.3). Il tasso di disoccupazione è pari all'11,3% contro il 12,2% del 2014.

Il quadro normativo

Con l'entrata in vigore, il 28 agosto 2015 della L. 07/08/2015, n. 124, cosiddetta "legge Madia", è stata conferita al Governo la delega per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

In data 25/08/2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in prima lettura il decreto legislativo che attua la delega di cui all'art. 10 della "legge Madia" sulla riforma del sistema camerale.

I punti salienti della riforma, come anticipato negli ultimi mesi sono:

- la riduzione del numero complessivo delle Camere dalle attuali 105 a non più di 60 nel rispetto dei seguenti vincoli direttivi: almeno 1 camera di commercio per Regione; accorpamento delle camere di commercio con meno di 75 mila imprese iscritte;
- la conferma della riduzione del diritto annuale al 50% dal 2017;
- la riduzione del 30% del numero dei consiglieri (per le camere sopra le 80.000 imprese saranno 22 più 3, mentre i componenti di Giunta saranno 7 più il presidente);
- la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori;
- l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili;
- la limitazione del numero delle Unioni regionali, possibili solo con il concorso di almeno 3 Camere della stessa regione e il consenso delle eventuali altre.

Sotto il profilo delle funzioni, vengono confermate le funzioni tradizionali quali:

1. Registro imprese;
2. trasparenza e garanzia;
3. regolazione e tutela del mercato;
4. sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
5. informazione economica;
6. realizzazione di infrastrutture negli ambiti di competenza;

7. orientamento al lavoro.

Restano anche le funzioni previste da altre leggi: supporto al credito; osservatori statistici (SISTAN); competenze in materia ambientale

Vengono introdotte nuove funzioni:

1. inserimento occupazionale dei giovani
2. creazione di impresa e start up
3. valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo
4. assistenza alle PMI per la partecipazione a gare pubbliche (art. 4 comma 6bis)
5. supporto alle PMI per i mercati esteri (sono escluse solo le attività promozionali direttamente svolte all'estero).

E' inoltre previsto che le Camere possano svolgere attività in convenzione con enti pubblici e privati (Ministeri, Regioni, Comuni, Città metropolitane, Agenzie, Università, Ordini professionali, altri Enti pubblici, soggetti privati Associazioni, ecc.) su diversi ambiti, tra cui la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni) e la mediazione, oltre che arbitrato e sovraindebitamento.

Le Camere, inoltre, forniscono pareri a Regioni ed Enti locali.

Per quanto riguarda le sedi è prevista la razionalizzazione di quelle secondarie e distaccate, ma non la loro soppressione totale, come si era detto in precedenza

Per garantire maggiore efficienza, viene previsto che si realizzino:

- standard di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio,
- sistema di monitoraggio,
- costi standard per la definizione dei diritti di segreteria e delle tariffe

Un comitato di valutazione indipendente valuterà le performance delle Camere. Il Comitato sarà composto da esperti e presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio. Si prevede un sistema di premialità per le camere di commercio migliori.

La riorganizzazione del sistema è affidata ad un piano che sarà predisposto da Unioncamere entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto (si presume che il piano sarà presentato entro il 30/06/2017) che dovrebbe definire anche gli assetti delle sedi e del personale.

Il Piano dovrà essere approvato dal MISE (entro ulteriori 60 giorni), che decreterà l'istituzione delle nuove Camere di commercio, nelle cui circoscrizioni dovranno essere avviate le procedure per il rinnovo degli organi.

La tempistica dell'iter legislativo che seguirà lo Schema del D. LGS. del 25.08.2016 e quello operativo che farà seguito alla sua pubblicazione in G.U., fanno prevedere che la Camera di commercio unica per l'Umbria potrebbe divenire operativa nel corso dell'anno 2018.

LE STRATEGIE DI INTERVENTO

La presente Relazione individua gli obiettivi strategici che l'Ente intende conseguire, nonché elementi rilevanti ai fini della stesura del Bilancio Preventivo. Il perseguimento di tali obiettivi strategici si tradurrà nella predisposizione di programmi operativi, da attuare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico.

Obiettivo di questo documento è dunque di descrivere ampiamente le singole policy di intervento.

Per quanto riguarda le attività che l'Ente attuerà nel 2017, occorre ribadire che le stesse saranno inevitabilmente condizionate dalla riforma in atto del Sistema camerale, che, per il 2017 ha previsto un taglio del 50% del diritto annuale dovuto dalle imprese.

Richiamiamo qui brevemente le aree prioritarie di attività e gli obiettivi strategici individuati nel programma pluriennale:

AREE PRIORITARIE	Obiettivi strategici
1) ATTIVITA' ISTITUZIONALI	1.1 E-government 1.2 Regolazione del Mercato 1.3 Analisi e conoscenza
2) PROGETTO SPECIALE: VERSO LA CCIAA DELL'UMBRIA	2.1 Analisi di fattibilità e piano operativo 2.2 Realizzazione
3) SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	3.1 Supporto all'innovazione delle imprese 3.2 Promozione internazionale delle imprese 3.3 Sviluppo del capitale sociale e delle competenze 3.4 Marketing territoriale 3.5 Qualificazione del rapporto banche-imprese 3.6 Contribuire all'infrastrutturazione del territorio

per poi meglio esporle nel paragrafo seguente.

Aree prioritarie di intervento

Premessa

In considerazione del particolare momento di transizione e di riforma che il sistema camerale sta vivendo, le risorse a disposizione della Camera di commercio hanno subito dall'anno 2015, un drastico ridimensionamento a fronte del quale le varie iniziative ed attività devono continuare ad essere necessariamente razionalizzate.

Continua ad essere prioritario focalizzare l'attenzione sul **reperimento di risorse finanziarie** per la realizzazione delle iniziative di cui le imprese del territorio hanno bisogno.

Nel medio termine, tale intento consente al nostro Ente l'inserimento in una rete di relazioni locale, regionale, nazionale che lo rendano sempre più capace di partecipare a progettazioni evolute, di intercettare i cambiamenti profondi dei contesti istituzionali e di contribuire ad indirizzare le progettualità e le iniziative verso ambiti più consoni ad uno sviluppo economico territoriale in linea con le esigenze fondamentali della comunità locale.

In questo quadro ha assunto rilievo anche la decisione assunta dalla Giunta camerale con deliberazione n. 95 del 27 ottobre 2016 di aumentare, a legislazione vigente, del 20% l'importo del Diritto Annuale pagato dalle imprese per l'anno 2017.

Altra priorità sulla quale contemporaneamente occorre porre attenzione è il **seguire proattivamente il percorso legislativo della riforma del sistema camerale** al fine di poter comprendere in un brevissimo arco temporale, le eventuali variazioni da apportare alle funzioni istituzionali ad oggi spettanti con le collegate attività da svolgere, sia i tempi entro cui dover dar vita alla nuova Camera di commercio dell'Umbria.

• AREA PRIORITARIA 1: Attività istituzionali

Nel 2017 l'ente camerale implementerà, con convinzione, le attività legate alle competenze tradizionali già in essere per riuscire ad offrire ai propri utenti servizi che li aiutino ad essere sempre più competitivi sia in efficienza che in qualità.

Investirà poi, indubbiamente sulle nuove funzioni che il Decreto legislativo ha attribuito, in particolar modo dirigerà la propria attenzione sul tema della digitalizzazione al fine di diventare un vero e proprio "Avamposto per le imprese".

L'adeguata visibilità on-line, diventa fondamentale per la sopravvivenza di alcune imprese e per l'espansione di altre; l'esigenza di acquisire competenze sull'utilizzo degli strumenti digitali per far conoscere il proprio brand, per far crescere il proprio business on-line è sempre più forte e

prioritaria. Per questo la Camera di Commercio non verrà meno al suo impegno di supporto agli imprenditori nella sfida digitale.

Nell'intento di offrire la vasta gamma di servizi camerali sul territorio si farà ricorso, per quanto possibile, al personale esistente, minimizzando in tutto o in parte l'ausilio delle risorse esterne e, pertanto, senza generare un ulteriore aggravio di costi.

L'Ente nel perseguire tali finalità continuerà ad investire nell'attività formativa, limitatamente ai vincoli di spesa stabiliti dalle normative vigenti, a favore del personale sia per potenziare le competenze già esistenti che per acquisirne di nuove.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: E-GOVERNMENT

Le modifiche normative sempre più rafforzano il ruolo delle Camere di Commercio quali attori primari del processo di efficientamento e semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.

In considerazione di questa evoluzione normativa l'Ente camerale anche nel 2017 dovrà sempre più agire per facilitare e snellire gli adempimenti amministrativi attraverso, per esempio:

- il miglioramento della fruibilità delle informazioni sul sito camerale;
- la promozione di momenti di confronto e di raccordo con le associazioni di categoria ed i professionisti (notai, commercialisti, intermediari);
- l'individuazione di ulteriori strumenti di informazione e di formazione che possano rappresentare un effettivo ausilio per gli operatori economici (realizzazione di video tutorial, guide all'uso della telematica di settore, consultazione e pagamento on-line del diritto annuale).

I procedimenti interni all'Ente camerale, tenendo conto dell'ottica di semplificazione, dell'obiettivo di risparmio nei consumi e del sempre maggior utilizzo di procedure digitalizzate, continueranno ad essere implementati con la dematerializzazione dei flussi cartacei in entrata, in uscita e tra i servizi camerali.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: REGOLAZIONE DEL MERCATO

Nel 2017 la Camera di commercio provvederà, sviluppando il continuo raccordo con gli operatori economici e cogliendo gli impulsi delle associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, ad implementare gli interventi nel settore della regolazione e tutela del mercato sfruttando ogni possibile raccordo, prassi e progettualità a livello di sistema e a promuovere la

conoscenza degli strumenti della conciliazione, dell'arbitrato, delle procedure di registrazione di marchi e brevetti e informazioni sulle attività di etichettatura utilizzando l'applicazione skype e la posta elettronica.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: ANALISI E CONOSCENZA

La Camera di commercio, nel 2017 continuerà a dare impulso all'utilizzo e alla divulgazione delle banche dati amministrative dalla Camera, diversificando i canali di comunicazione e facendo riferimento ai prodotti storici dell'ente quali la ricerca annuale sullo stato dell'economia provinciale, in occasione della Giornata dell'economia, il monitoraggio trimestrale sulla movimentazione (iscrizioni-cessazioni) delle imprese articolata per i vari settori di attività e per forma giuridica, approfondimenti su particolari aspetti del tessuto imprenditoriale come l'imprenditorialità femminile, le imprese giovanili, le imprese condotte da persone straniere, la ricerca sulle previsioni occupazionali dell'economia provinciale per l'anno in corso (Sistema informativo Excelsior) sulla base delle indicazioni formulate da un consistente campione di imprenditori della provincia.

• AREA PRIORITARIA 2: Progetto speciale: Verso la Camera di commercio dell'Umbria

Il decreto legislativo che attua la delega di cui all'art. 10 della "legge Madia" (L. 07/08/2015, n. 124) sulla riforma del sistema camerale, approvato in data 25/08/2016 dal Consiglio dei Ministri, rivede le funzioni di competenza attribuite alle Camere di commercio e delinea un percorso per l'accorpamento degli enti.

Il 2017 sarà l'anno in cui sarà necessario seguire proattivamente il percorso legislativo che fa prevedere che la Camera di commercio unica per l'Umbria potrebbe divenire operativa nel corso del 2018.

Ciò richiederà grande attenzione a molteplici aspetti, da quello primario della garanzia dei servizi per le imprese del territorio a quello della rappresentatività, passando per il delicato nodo della riconversione delle professionalità esistenti su compiti innovativi.

Per l'attuazione del decreto saranno necessari passaggi formali che si concluderanno alla fine del 2017 e durante questo periodo si lavorerà con determinazione, congiuntamente con la Camera di commercio di Perugia e con la collaborazione di Unioncamere, con l'obiettivo di mantenere l'identità dei territori e la qualità e la quantità dei servizi erogati.

L'Ente ternano sarà dunque chiamato a collaborare alla definizione del piano di accorpamento che Unioncamere dovrà presentare al Mise entro il 30 giugno 2017, a rifocalizzare la struttura su nuove funzioni e ad individuare modalità più funzionali per la riorganizzazione dell'Azienda Speciale, dell'Unione Regionale e delle Società Partecipate.

• AREA PRIORITARIA 3: Sostegno alla competitività delle imprese

Nel 2017 l'Ente camerale perseguirà l'obiettivo di individuazione di progettualità costruite in sinergia con soggetti terzi, al fine di mettere a fattor comune le capacità di tutti i soggetti coinvolti per apportare benefici maggiori al territorio.

Con Delibera n. 95/2016 la Giunta camerale ha colto l'opportunità offerta dalla legislazione vigente, ai sensi dell'art. 18 comma 10, della legge n. 580/93, di aumentare del 20% l'importo unitario del diritto annuale al fine di cofinanziare specifici progetti aventi come scopo l'aumento della produzione e il miglioramento delle condizioni economiche della circoscrizione territoriale di competenza.

Tale possibilità è subordinata alla modifica dello schema di Decreto Legislativo di riforma del Sistema camerale, ad oggi sottoposto al vaglio delle competenti Commissioni parlamentari; a riguardo si sono espresse favorevolmente sia la Conferenza Stato Regioni che la X Commissione al Senato.

La presente Relazione tiene conto della decisione assunta dalla Giunta, fermo restando che sussistono margini di flessibilità che consentono comunque agli organi di operare qualora in sede di approvazione definitiva dello schema di Decreto Legislativo non fosse ammessa tale possibilità.

Come previsto dalla norma oggi vigente le risorse derivanti dalla scelta della Giunta camerale, dovranno essere destinate esclusivamente al finanziamento delle attività e dei progetti che rientrano in ciascuno degli obiettivi strategici previsti dalla Relazione Previsionale, andando ad implementare ulteriormente ciascuna Area Prioritaria con iniziative per le quali andrà ricercato il cofinanziamento della Regione Umbria, delle fondazioni bancarie, dell'ICE e della Progettazione Europea.

In particolare le risorse aggiuntive finanzieranno iniziative che rientrano nell'obiettivo strategico del supporto all'innovazione delle imprese, dello sviluppo del capitale sociale e delle competenze attraverso il progetto "Alternanza Scuola Lavoro", il potenziamento del piano di Marketing territoriale, nonché altre iniziative che verranno individuate in corso d'anno in collaborazione con la Regione Umbria.

Nell'ipotesi in cui la versione definitiva dello schema di Decreto non consenta l'aumento del 20% del Diritto annuale, verranno invece realizzate quelle attività che derivano da impegni

precedentemente assunti dall'Amministrazione camerale e che rientrano negli assi di intervento previsti dal Programma Pluriennale, come di seguito riportate.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Anche nel 2017 la Camera di Commercio cercherà di supportare le diverse realtà imprenditoriali nell'acquisizione di un vantaggio competitivo grazie al fattore decisivo rappresentato dall'innovazione.

Le **azioni** conseguenti non potranno però prescindere dal recupero di risorse esterne, compresa la compartecipazione economica delle imprese fruitrici e dall'attivazione di collaborazioni e sinergie con altri enti quali Regione, Sviluppo Umbria, Istituti di credito, ICE.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELLE IMPRESE

L'obiettivo per il 2017 sarà sempre più l'integrazione delle iniziative volte a supportare l'innovazione delle imprese in un contesto regionale complessivo, in particolare con la Regione e Sviluppo Umbria.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: SVILUPPO DEL CAPITALE SOCIALE E DELLE COMPETENZE

Nel 2017 l'offerta di servizi formativi per gli imprenditori per contribuire a dar loro una visione globale dei mercati nazionali e internazionali e renderli strutturati per entrare in settori imprenditoriali competitivi, sarà senz'altro un'attività camerale che proseguirà con notevole energia.

Visto il positivo riscontro avuto negli anni passati si proseguirà inoltre sul versante della promozione della cultura d'impresa, dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro attraverso:

- ✓ Incontri studenti-imprenditori nelle scuole,
- ✓ Stage e tirocini in Italia e all'estero,
- ✓ Formazione sul tema della legalità,
- ✓ Seminari di approfondimento sul tema della digitalizzazione e sulla cultura imprenditoriale.

Nel 2017 continueranno il servizio di Sviluppo Brevetti, volto a valorizzare le idee imprenditoriali e il servizio di consulenza per l'etichettatura.

Risulta altresì utile una continuazione dei lavori del Laboratorio di Economia Civile.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4: MARKETING TERRITORIALE

La Camera di commercio di Terni perseguirà sempre l'**obiettivo** di valorizzare le produzioni tipiche locali promovendo allo stesso tempo il territorio nel suo insieme.

Diverse sono le attività realizzate e da realizzare per il raggiungimento di tali obiettivi in un'ottica di condivisione con gli altri soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio.

Nel 2017 è necessario porre in essere attività, da realizzare in collaborazione con tutte le istituzioni, per promuovere la conoscenza del territorio allo scopo di individuare un intervento integrato in un'ottica di complementarità, evitando la polverizzazione delle risorse, per reperire le quali ci si orienterà verso quelle rese disponibili dalla Comunità Europea e da Unioncamere.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5: QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO BANCHE-IMPRESA

Nel corso del 2017 si prevede la continuazione della collaborazione con gli Istituti di credito al fine di avvicinare il mondo delle imprese al mondo bancario sia attraverso la realizzazione di attività formative, che mediante incontri diretti

OBIETTIVO STRATEGICO 3.6: CONTRIBUIRE ALL'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO

Nel 2017 proseguirà l'azione di stimolo e di sensibilizzazione sul territorio al fine di migliorare la nostra dotazione infrastrutturale, con nuove iniziative rispetto alle singole opere prioritarie individuate insieme alle altre Istituzioni del territorio provinciale.

Piano strategico degli investimenti

La gestione del patrimonio immobiliare comporta una costante attenzione alle strutture, volta al loro mantenimento in piena efficienza e all'adeguamento alle normative.

La sede camerale ha visto nel corso del 2016 la realizzazione di un intervento per il rifacimento delle coperture al fine di evitare infiltrazioni.

Gli altri immobili non necessitano di particolari interventi pianificabili.

Le criticità legate al forte taglio del diritto annuale hanno indotto ad alienare l'immobile di Via Cavour; per il 2017, si dovrà operare una riflessione di carattere strategico sugli altri asset di proprietà camerale fra cui l'immobile di Orvieto, sede distaccata della Camera di Commercio di Terni.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Il legislatore ha dato in questi anni sempre maggiore impulso agli strumenti di prevenzione della corruzione, tra cui spicca la trasparenza dell'attività amministrativa. Nel 2017 la Camera di commercio proseguirà sul cammino già intrapreso di un sempre maggiore adeguamento della propria attività a criteri che garantiscano, anche sotto questi specifici profili, il buon andamento dell'attività amministrativa, in conformità alle prescrizioni normative e alle indicazioni dell'ANAC, attraverso lo strumento del Piano triennale di prevenzione della corruzione, che integrerà al suo interno anche le misure di trasparenza.

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuliana Piandoro

IL PRESIDENTE
Giuseppe Flamini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. 39/1993

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.

Il presente documento, ove stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico formato e conservato dalla CCIAA di Terni e sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 3bis commi 4bis, 4ter, 4quater, 23ter comma 5 e art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i. In caso di necessità, il destinatario può richiedere l'invio del documento informatico originale, mediante semplice istanza da proporsi all'ufficio mittente.